

L'RdB annuncia la paralisi del sistema museale nazionale con due giorni di sciopero il 28 e 29 giugno.

“E' gravissima la scelta del governo di alienare i beni culturali nazionali. A questo punto si rende necessaria una risposta adeguata contro la “Patrimonio SpA” e per l'assunzione dei precari: due giorni di sciopero e manifestazioni, con chiusura di tutti i musei, per annunciare al governo “l'estate infuocata” dei beni culturali.”

L'assemblea tenutasi ieri a palazzo Massimo (Roma) organizzata dalle Rappresentanze Sindacali di Base che ha visto la partecipazione, oltre che della Federazione RdB Pubblico Impiego e del Coordinamento Nazionale Beni Culturali, del Cobas Pubblico Impiego, dell'Abc-Cnl, dei parlamentari Paolo Cento dei Verdi e Gabriella Pistone del PcdI, dopo ampio dibattito, ha lanciato due giorni di sciopero e mobilitazione nazionale per il 28 e 29 giugno 2002.

E' urgente rispondere compatti e con determinazione ai pesanti processi di trasformazione che interessano il Ministero Beni e Attività Culturali alla luce degli ultimi provvedimenti in materia di privatizzazione, esternalizzazione ed outsourcing previsti già dalla Legge Finanziaria 2002 all'articolo 33 e dalla conversione in legge del D.L. 63 che istituisce la “Patrimonio SpA”.

Lo SCIOPERO NAZIONALE dei beni culturali sarà così articolato: venerdì 28 sciopero per l'intera giornata di tutti i lavoratori di ruolo e precari; sabato 29 sciopero dei lavoratori precari ATM. Nei due giorni saranno organizzate iniziative di protesta. Il 29 i lavoratori precari circondaeranno il Colosseo con una catena umana.

Lo Sciopero si rende indispensabile di fronte:

1. all'approvazione della Legge c.d. “salva deficit” che istituisce la “Patrimonio dello Stato SpA” al fine di gestire e alienare i beni disponibili e indisponibili dello Stato ed in particolare il patrimonio culturale e paesaggistico del paese che rischia, a questo punto, una scellerata privatizzazione;
2. alla mancanza di prospettive di lavoro stabile per i 2500 lavoratori precari del Ministero Beni e Attività Culturali che oggi garantiscono l'apertura del 50% del sistema museale italiano invidiatoci in tutto il mondo e che dal 1^ gennaio 2003 saranno di nuovo disoccupati;
3. alla indisponibilità del Governo a modificare nel DPEF gli insufficienti stanziamenti economici per i rinnovi contrattuali di 3.500.000 di lavoratori pubblici;
4. alle conseguenze gravissime dell'accordo del 4 febbraio - sottoscritto da

Frattini e da tutte le Confederazioni ad esclusione della RdB - in tema di esternalizzazioni e privatizzazioni di pezzi consistenti della Pubblica Amministrazione;

5. alla sospensione delle procedure in atto per le progressioni di carriera nel pubblico impiego.

Roma, 20 giugno 2002
Culturali

p/RdB PI-Coordinamento Nazionale Beni
(Ciro Borrelli)